

Restituzione

LABORATORIO DI PARITÀ

Trento, 13 aprile 2024



COMUNE DI TRENTO

A seguito della presentazione pubblica del Bilancio di genere 2023 del Comune di Trento il 21 marzo 2024, l'Amministrazione insieme al gruppo di lavoro del Centro studi di Genere dell'Università di Trento ha organizzato un incontro laboratoriale dedicato alla condivisione di esperienze e progetti e alla co-costruzione di immaginari di futuro, verso l'elaborazione di un manifesto per le pari opportunità che definisca priorità di azione condivise tra Istituzioni e territorio.

La prima parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione di alcune iniziative in materia di parità di genere, promosse da organizzazioni e associazioni del territorio che si erano candidate a condividere le proprie esperienze in quella sede. Hanno partecipato: ZonaFranca, Gi.Pro - Tavolo d'Ambito Giovani Professionisti, Donne Impresa, Centro Studi di Genere Unitn, GLOW, Donne in cooperazione, Uomini contro la violenza sulle donne, Arcigay, Consulta Provinciale degli Studenti, UNITiN, Mamme insieme.

A partire dagli stimoli raccolti, le partecipanti si sono suddivise in quattro diversi gruppi di lavoro tematici, **ESSERCI**, **VIVERCI**, **CRESCERCI** e **CONTARE**, dove il confronto si è concentrato rispettivamente su potere e rappresentanza, partecipazione e tempo libero e rappresentazione nello spazio pubblico/monumenti; spazio urbano e violenza di genere; istruzione e famiglia; lavoro ed economia.

Il dialogo nei gruppi è partito da alcuni stimoli e materiali selezionati dal Bilancio di genere del Comune e, attraverso degli esercizi di futuro, ha poi permesso di ragionare collettivamente sulla Trento dei desideri fra 5 e 10 anni, sollecitando l'emersione e la proposta di strumenti e azioni per raggiungere gli obiettivi intorno ai temi scelti dai gruppi.

Le schede che seguono riportano la sintesi di quanto emerso dai lavori di ciascun tavolo. Le informazioni sono organizzate all'interno degli strumenti di lavoro utilizzati nei tavoli (albero dei problemi, canvas per la Theory of Change), tenuto conto del grado di avanzamento della discussione avvenuto in ciascun tavolo.

ESSERCI

(potere e rappresentanza, partecipazione e tempo libero e rappresentazione nello spazio pubblico/monumenti)

1. Individuazione dei temi chiave

Nella prima fase del laboratorio, dove si è chiesto ai/alle partecipanti di riflettere su quali siano i temi chiave per arrivare ad una Trento ideale rispetto alla parità di genere nei settori della rappresentanza, del potere, del tempo libero e della partecipazione, sono emerse plurime suggestioni e considerazioni, riconducibili sostanzialmente a due macro-categorie di riferimento:

- maggior equilibrio nei luoghi decisionali e maggior rappresentatività degli eletti → All'interno di questa macro-tematica sono stati in particolare riportati i seguenti punti chiave:
 - maggior presenza e rappresentanza delle donne in politica (auspicio che possa esservi una sindaca del Comune di Trento ed una Presidente della Provincia Autonoma di Trento, percentuale di candidate donne ed elette donne pari o superiore al 50%), nelle società pubbliche (sia in termini di composizione di genere dei CdA che di titolarità delle cariche di vertice), ma anche all'interno delle associazioni (50% delle Presidenti donne);
 - attivo coinvolgimento della base elettorale (partecipazione effettiva al voto come veicolo per garantire un'effettiva rappresentatività degli eletti);
 - presenza di candidati ed eletti che siano complessivamente rappresentativi della multi-composizione della società, non solo in ottica di genere, ma anche di differenze culturali, sociali ed etniche;
- superamento degli stereotipi in ambito sportivo e culturale → All'interno di questo macro-ambito sono stati in particolare enucleati i seguenti elementi chiave:
 - meno settorialità nella scelta degli sport, nell'intrattenimento e nel tempo libero;
 - minor drop-out dal mondo sportivo agonistico da parte delle atlete donne.

Dei due macro-temi si è scelto di analizzare ed approfondire il primo, così sintetizzato: **EQUILIBRIO NELLA RAPPRESENTANZA**

Brainstorming sui temi:

- Infinite possibilità
- Ci sarà una sindaca
- Sindaca donna
- Sindaca
- Presidente della PAT donna
- Rappresentanza politica 40% non ancora paritaria
- Regole diverse di ingaggio
- Presidenza 40/60
- Andrà a votare più dell'80% della popolazione
- 50/50 candidati alle elezioni
- 45/55 D/M nelle partecipate
- Più donne ai vertici nelle aziende partecipate
- Equilibrio
- Diverso concetto di potere
- Non se ne parlerà più (no quote rosa)
- Più consapevolezza sulla disparità di genere
- 50/50
- 50% presidenti donna
- Maggiore conciliazione, donne-lavoro, donne-polizia
- Stereotipi sportivi e culturali
- Campionesse italiane (sportive) nello sport
- Tempo libero paritario - stereotipi
- 50% donne nel mondo coop.
- Più donne in politica
- Maggiore rappresentanza donne nello sport
- Maggiore equilibrio di genere nei diversi sport
- Più rappresentanza femminile nello sport
- Meno stereotipi
- Consiglio comunale 50% donne e 50% uomini
- Rappresentanza politica in equilibrio
- Maggior forme di partecipazione di giovani e ragazz* → no disaffezione politica
- Nuove regole di ingaggio e condizioni di ingresso nei ruoli di rappresentanza realmente accessibili a tutt*

2. Definizione dell'albero dei problemi

Il lavoro congiunto ha individuato una pluralità di elementi e fattori alla base del gap esistente tra situazione attuale e scenario atteso, in rapporto allo specifico settore di analisi prescelto (equilibrio nella rappresentanza) tra loro collegati in base ad una valutazione di coerenza/conseguenzialità:

- poca visibilità del tema (poco dibattito, poca centralità, poca conoscenza e condivisione) → si legano a tale problematica una pluralità di sotto-cause: la sottovalutazione dell'importanza del tema (es: "sono altre le questioni importanti" riferito al linguaggio di genere); la propensione a credere che la parte lesa sia piccola a livello numerico;

- interpretazione maschile del potere → si legano a tale problematica una pluralità di sotto-cause, tra cui in particolare: una narrazione limitante ed una scarsa fiducia nelle istituzioni, che consegue alla percezione di limitata rappresentatività e vicinanza delle medesime;
- difficoltà di conciliazione → a fondamento della difficoltà di conciliazione, si ricollega quale fattore determinante l'esistenza di uno squilibrio nella gestione del carico mentale delle azioni di cura (che di fatto caricano maggiormente sulla componente femminile della società, sia per la cura degli anziani che dei bambini)
- meno autonomia economica delle donne → la minor autonomia economica consegue sia ad una diversità dei settori di impiego (indirettamente conseguente alle scelte formulate a monte in sede di individuazione del percorso di studio), che ad un diffuso gap salariale ed una diversità di opportunità;
- aspetti psicologici, autostima, che condizionano le scelte delle donne nell'accedere a ruoli di rappresentanza → in tale caso si è rilevato come entrino in correlazione bias culturali e stereotipi; ma anche aspetti più culturali, di abitudine di pigrizia/resistenza al cambiamento nonché una paura delle conseguenze che potrebbero derivare dalla scelta (anche in termini di onerosità e complessità)

3. Esercizio di futuro

Tenendo conto degli scenari formulati e delle correlazioni causa-effetto di cui al precedente lavoro, il gruppo è stato quindi guidato alla compilazione del Canva per la Theory of Change, procedendo a ritroso: si è partiti dagli scenari attesi a 10 e 5 anni (punti 2 e 3 del canva) per ritornare al presente individuando possibili processi e risorse che possono essere messi in campo per colmare il gap tra scenario attuale e scenario atteso. I risultati del confronto sono riportati nella tabella che segue:

EQUILIBRIO NELLA RAPPRESENTANZA

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
Le risorse da coinvolgere nell'attuazione dei processi sono: → eventi culturali e formativi	Per favorire il progressivo cambiamento sono individuati i seguenti processi: → promuovere il	La sezione non è stata compilata	L'aspettativa rispetto al 2029 vede un progressivo avvicinamento agli obiettivi 2034, ancora in ampia parte collegato	L'aspettativa relativa al 2034 prevede: → una composizione della

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
<ul style="list-style-type: none"> → assemblee pubbliche → leadership positive da seguire → rafforzamento delle reti e collaborazioni → previsione di facilitazioni per il voto fuori sede → Corso di formazione per nuovi/e consiglieri/e 	<p>dialogo tra le varie categorie (associazioni, scuole, corpi intermedi, enti), anche in termini di coprogettazione degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> → adottare il bilancio di genere come strumento diffuso di programmazione (bilancio PAT, ma anche di altri enti pubblici) → più dibattito pubblico sul tema della parità di genere → avviare una riflessione in merito alla base elettorale, rivolgendo l'attenzione ai target attualmente non coinvolti (es: universitari e altri residenti temporanei, bambini). L'idea di 		<p>all'attuazione di obblighi di legge:</p> <ul style="list-style-type: none"> → applicazione delle leggi (rispetto di % minime di rappresentanza in politica e nelle società a partecipazione pubblica) → inserimento di norme/strumenti per migliorare la conciliazione lavoro/politica e rendere la politica a portata di tutti (es: ridefinizione degli orari di svolgimento delle sedute consiliari) → rappresentanza politica formata/sensibilizzata sul tema delle disparità (in modo che sia essa stessa motore e promotore del cambiamento) → definizione delle 	<p>rappresentanza nei luoghi decisionali che rispecchi la società. Equilibrio paritario in termini di genere (es in senso più esteso anche di identità ed appartenenza/non appartenenza di genere), ma anche in termini di possibilità economico-sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> → equilibrio di genere raggiunto senza 'obblighi', ma per effetto della condivisione di una visione (non occorrono quote rosa) → linguaggio gentile come prassi

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
	<p>fondo è rafforzare il senso di appartenenza al territorio (vicinanza "territoriale" della rappresentanza politica)</p> <ul style="list-style-type: none"> → formazione della rappresentanza politica → (In)formazione nelle scuole sulla disparità nella rappresentanza → approvazione di linee guida obbligatorie per l'adozione di un linguaggio inclusivo → giochi di simulazione sulla 'politica ideale, rivolti a tutti i target di età, sin da bambini 		<p>politiche con processi di ascolto dal basso</p> <ul style="list-style-type: none"> → attivazione e coinvolgimento della cittadinanza (pluralità nella partecipazione) → maggior attenzione nel linguaggio, negli stereotipi, nella narrazione (narrativa plurale) <p>Per la misurazione del grado di conseguimento dello scenario atteso sono valutati i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> → % di partecipazione di donne nel mondo associazionistico (consigli direttivi e ruoli presidenziali) → % rappresentanza femminile nelle società a partecipazione pubblica (rispetto delle norme) 	<p>comunicativa</p> <p>Per la misurazione del grado di conseguimento dello scenario atteso sono valutati i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> → % di candidate donne (target 50%) → % di cariche al vertice nelle società pubbliche e private → % di affluenza alle urne (target 80%) → % di statuti di società ed associazioni integrati con previsioni relative alla rappresentanza di genere → Formazione continua sui temi di genere (ore di formazione)

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
			<ul style="list-style-type: none"> → numero di elette → distribuzione maggiormente paritaria dei permessi e dei congedi parentali tra uomini e donne → risposte della società ai progetti in atto: quanto sono condivisi? → formazione ai giornalisti e alle giornaliste (nr corsi attivati) 	<p>assicurate ai diversi target, es: politici, imprese, etc)</p>
progetto da sviluppare		risultati attesi		

VIVERCI

(spazio urbano e violenza di genere)

1. Individuazione dei temi chiave

Nella prima fase del laboratorio si è chiesto ai/alle partecipanti di riflettere su quali siano i temi chiave rispetto alle tematiche dello spazio urbano e della sicurezza di genere. La discussione ha portato all'individuazione delle seguenti tematiche, che per facilità di lettura vengono presentate raggruppate per macro-aree di riferimento:

- sicurezza e vivibilità dello spazio urbano: una città in cui si si muove sempre sicuri senza necessità di individuare percorsi alternativi per evitare alcune zone/vie e senza percezione di insicurezza in determinati orari; eliminazione dello street harassment (non solo in strada ma anche nei diversi luoghi a fruizione pubblica, es: spazi di aggregazione, contesti informali, mezzi pubblici); maggior presenza di luoghi pubblici a finalità aggregativa, aperti ed inclusivi anche non necessariamente legati al consumo di cibi e bevande; luoghi sicuri e presidiati dal quartiere (in termini di controllo sociale); possibilità di parlare liberamente anche con sconosciuti, senza preoccupazioni o cautele;
- Togliere dall'invisibilità: intervenire con politiche attive per prevenire fenomeni di segregazione delle ragazze straniere (casa-scuola con limitata possibilità di ulteriori contatti sociali); maggior controllo sociale verso chi abbiamo affianco in una chiave solidaristica e di reciproco supporto;
- rappresentatività maggiore delle donne negli spazi pubblici → rappresentatività femminile all'interno della toponomastica; una città in cui riconoscersi di più; una città che riconosca il ruolo e il contributo di tutte le sue componenti anche nello spazio pubblico;
- una diversa narrativa condivisa: una stampa rispettosa e oggettiva (es: nel riportare le notizie sui femminicidi evitando narrazioni romanzate); meno distanza tra toni/approcci specialistici sul tema e gli approcci generalisti usati nel "mondo fuori" (es: pubblicità sessiste esplicite; coinvolgimento forte delle scuole per promuovere una conoscenza del territorio in ottica di genere;

Dei macro-temi individuati, si è scelto di analizzare ed approfondire il primo, così sintetizzato: "IN SICUREZZA NELLO SPAZIO PUBBLICO"

Brainstorming sui temi:

- Uomini e donne sono 'uguali'
- Togliere dall'invisibilità
- Luoghi sicuri/presidiati dal quartiere

- Una città dove ci si muove sempre sicuri
- Coinvolgimento territorio
- rappresentatività maggiore delle donne negli spazi pubblici (toponomastica)
- ruolo della scuola (luogo dove ci sia integrazione e formazione/sensibilizzazione)
- Persone che vivono ai margini (es. costrette a dormire per strada)

2. Definizione dell'albero dei problemi

Non è stato compilato l'albero di genere, essendosi la discussione più lungamente concentrata sulle altre fasi.

3. Esercizio di futuro

Tenendo conto di quanto emerso nel precedente lavoro, il gruppo è stato quindi guidato alla compilazione del Canva per la Theory of Change, procedendo a ritroso: si è partiti dagli scenari attesi a 10 e 5 anni (punti 2 e 3 del canva) per ritornare al presente individuando possibili processi e risorse che possono essere messi in campo per colmare il gap tra scenario attuale e scenario atteso. I risultati del confronto sono riportati nella tabella che segue

“IN SICUREZZA NELLO SPAZIO PUBBLICO”

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
La sezione non è stata compilata	Per favorire il progressivo cambiamento sono individuati i seguenti processi: → rafforzare le case di accoglienza per le donne che scappano (CAV)	I risultati di breve periodo prevedono un maggior coinvolgimento delle forze dell'ordine e della giustizia, congiunto ad una forte azione di formazione e legislazione.	L'aspettativa relativa al 2029 prevede: → maggior capacità di costruire spazi sicuri (informazione e formazione di esercenti, musei, persone che	L'aspettativa relativa al 2034 prevede: → una città che ha imparato a riconoscersi nelle differenze, che non ha più casi di

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
	<ul style="list-style-type: none"> → elaborare cartelli e manifesti che spingano a riflettere e sensibilizzare sul tema del consenso (come la campagna "rifletti") → organizzazione di corsi sul consenso per tutti/e gli/le studenti/esse → attivare azioni per ridurre situazioni di disagio sociale e povertà 	<p>Vengono riportati i seguenti elementi indicativi dell'attivazione nel breve/medio termine di politiche di genere in relazione al ridisegno ed alla gestione dello spazio urbano:</p> <ul style="list-style-type: none"> → presenza di mezzi di trasporto controllati anche in orari tardi (servizio di trasporto pubblico notturno capillare) → presenza di parchi aperti e sicuri → presenza di iniziative di partecipazione e sensibilizzazione sul tema della sicurezza di genere → assenza di barriere architettoniche che limitano la transitabilità dello 	<p>operano a contatto con il pubblico ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> → l'attuazione di politiche urbane focalizzate sulla safety e meno sulla security, anche con l'attivazione di progetti strutturati di accompagnamento serale (es: attraverso strumenti digitali) → la presenza di più spazi urbani ibridi per una conciliazione comunitaria <p>Per la misurazione del grado di conseguimento dello scenario atteso sono valutati i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> → numero di iniziative di sensibilizzazione e formazione delle istituzioni 	<p>femminicidio ed investe in politiche sociali per tutt*, che non lasciano indietro nessun*</p> <ul style="list-style-type: none"> → la presenza di presidi, politiche ed azioni di sensibilizzazione e advocacy femminista e post coloniale, per liberare gli spazi e renderli attraversabili → una città in cui nessuno è costretto a dormire per strada <p>Per la misurazione del grado di conseguimento dello scenario atteso sono valutati i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● azzeramento dei femminicidi ● assenza di

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
		<p>spazio urbano → presenza di iniziative dal basso per l'accompagnamento o serale in sicurezza al proprio domicilio dopo le serate</p>	<p>→ estensione del ricorso all'elaborazione del bilancio di genere da parte delle pubbliche amministrazioni (da x a x+1)</p>	<p>episodi di catcalling e molestie;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● presenza di spazi urbani liberi, accessibili e attraversabili (illuminati, animati da persone e iniziative) ● presenza capillare di presidi territoriali anche informali che possano attivarsi in caso di bisogno (anche notturni) ● punti di ascolto ed emersione di violenze e molestie pubblici, safe ed aperti ad advocacy/sensibilizzazione ● una toponomastica post-coloniale e femminista

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
				<ul style="list-style-type: none"> • un numero maggiore di cariche politiche ricoperte da donne
progetto da sviluppare		risultati attesi		

CRESCERCI

(istruzione e famiglia)

1. Individuazione dei temi chiave

Nella prima fase del laboratorio, dove si è chiesto ai/le partecipanti di immaginare una Trento del futuro ideale rispetto alla parità di genere nella famiglia e istruzione, sono emersi stimoli e sogni riconducibili a due macro ambiti:

1. Conciliazione tra famiglia con figli piccoli e lavoro: diverse esperienze dirette dei partecipanti hanno dimostrato una varietà di esperienze nell'ambito della cura (dai padri che hanno chiesto il congedo per allattamento e sono stati derisi, a padri a cui non erano permessi congedi, da madri che trovano difficoltà nel fidarsi di uomini nei ruoli di cura, a madri che desiderano staccarsi dall'idea che, in quanto donne, siano perfette per dedicarsi automaticamente alla cura) per cui si sono immaginati futuri diversi
2. Libere da stereotipi: forte anche l'idea di eliminare alcuni stereotipi fin dalla giovane età, immaginando un futuro dove sia nel modo di vestire, sia nei giochi, sia nelle scelte scolastiche, sia nell'ambito lavorativo/sportivo ognuna si senta libera, senza pregiudizi.

Si è parlato molto del tema della conciliazione. Già nella declinazione dei sogni per il futuro si sono posti alcuni problemi che sono stati inseriti direttamente nell'albero. Ci si è quindi focalizzati sul problema su cui programmare un intervento.

Problema scelto: [OLTRE IL GENERE NELLA CURA](#)

Brainstorming sui temi:

- Conciliazione
- Giochi non divisi tra maschi e femmine
- Libertà nell'espressione della personalità
- Educazione affettiva e sessuale curricolare ed obbligatoria
- Proporre laboratori per la parità di genere nella scuola
- Lavorare sulle emozioni
- Offerta scolastica libera e non stereotipata
- A scuola si deve superare la definizione binaria basata sul genere
- Percorsi di superamento degli stereotipi di genere - obbligatori in tutte le scuole
- Eliminazione del pregiudizio sulle mansioni, sulle attività e modi di essere
- Corsi e orientamento agli studi umanistici e artistici agli uomini
- Docenti preparati e attenti ai bisogni delle alunne e degli alunni

- Insegnanti formati (impatto sulla socializzazione e sulle scelte future)
- Una Papessa
- Vestirsi al lavoro con la stessa libertà degli uomini
- Che le sportive ricevano paga equa rispetto agli uomini
- Utilizzo dei titoli al femminile
- Oscar per la Cortellesi
- La Scuola sia considerata come scuola, diversa da luogo di conciliazione
- Creazione di un portale/piattaforma tra sedi sociali, Comune, scuola, famiglia, religione
- Maggior consapevolezza delle azioni e comportamenti che penalizzano le donne
- Servizio di conciliazione diffusi
- Famiglie plurali: cura e accudimento come "carico" condiviso
- Congedo di paternità equiparato a quello della maternità
- Ruoli in famiglia
- Non sentire più che il papà fa da babysitter ai figli
- La rappresentazione delle donne esca dall'eccezionalità
- Creazione di un AUDIT interno ad ogni Ente/azienda sull'equità di genere
- Che non faccia più paura un uomo che si avvicina ad una bambina
- Servizi di accoglienza per minori ed anziani insieme, nella stessa area case idonee per anziani e nidi ... (un'idea a Piedicastello nell'area delle due ciminiere)
- Percorsi professionali per colf uomini
- Più parità nella gestione del carico domestico
- Gli uomini non si vergognano ad assumere ruoli/posizioni "femminili"
- Servizi gratuiti di conciliazione con scuole sempre aperte

2. Definizione dell'albero dei problemi

Il lavoro congiunto ha individuato una pluralità di elementi e fattori alla base del gap esistente tra situazione attuale e scenario atteso, in rapporto allo specifico settore di analisi prescelto (oltre il genere nella cura) tra loro collegati in base ad una valutazione di coerenza/conseguenzialità:

- fattori limitanti/ condizionanti: non esistono congedi maschili, non al pari delle donne; spesso vengono scelti orari serali per riunirsi, coordinarsi, limitando così la possibilità di partecipare;
- bias culturali/abitudini (Come ribaltare la figura maschile nella cura?): paura che le donne hanno nell'affidarsi ad un uomo per la cura dei bambini piccoli (siamo noi donne che a volte, non fidandoci, non riusciamo a "mollare" l'organizzazione e la cura dei bambini. Vogliamo prenderci cura); la scuola chiede educatori maschi, ma poi difficilmente vengono inseriti nei nidi e materne; lo stesso linguaggio quotidianamente usato rimanda ad una figura femminile nella cura (es: Tagesmutter) e tende a consolidare una visione della cura imperniata su figure femminili.

3. Esercizio di futuro

Tenendo conto di quanto emerso nel precedente lavoro, il gruppo è stato quindi guidato alla compilazione del Canva per la Theory of Change, procedendo a ritroso: si è partiti dagli scenari attesi a 10 e 5 anni (punti 2 e 3 del canva) per ritornare al presente individuando possibili processi e risorse che possono essere messi in campo per colmare il gap tra scenario attuale e scenario atteso. I risultati del confronto sono riportati nella tabella che segue

OLTRE IL GENERE NELLA CURA

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
<p>Relativamente all'individuazione delle risorse da coinvolgere nell'attuazione dei processi si propone:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>potenziare le strutture conciliative</u>: es: unire i servizi per anziani con servizi nidi e alloggi universitari; mense in comune 2. <u>attivare azioni di formazione a tutto spettro sul tema</u> 	<p>Per favorire il progressivo cambiamento sono individuati i seguenti processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> → sostituire l'incentivo al licenziamento con la tutela del posto di lavoro per la mamma che va in maternità → proporre il Family audit abbinato ad un incentivo economico per l'azienda che si 	<p>La sezione non è stata compilata</p>	<p>La sezione non è stata compilata</p>	<p>Guardando al 2034 ci immaginiamo di aver raggiunto la parità nella cura. Ci aspettiamo in particolare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vi siano presenti nei nidi e nelle scuole d'infanzia il 50% di uomini e di donne - i congedi parentali siano usufruiti da uomini e donne al 50% - siano presenti nei ruoli decisionali il

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
<p><u>della parità:</u> formazione nelle scuole con associazioni, organizzata e sostenuta dal Comune (Politiche giovanili) o dalla Federazione cooperative. Importante che la formazione sia estesa anche agli Istituti Tecnici e professionali</p> <p>3. attivazione di un progetto per educatori maschi presso le scuole, anche tecniche (ITT)</p>	<p>aggiudica questo marchio</p> <p>→ proporre corsi di economia domestica</p> <p>→ proporre corsi parto e per la genitorialità obbligatori per entrambi i genitori</p> <p>→ proporre cohousing per le donne</p>			<p>50% di uomini e di donne.</p> <p>Per la misurazione del grado di conseguimento dello scenario atteso sono valutati i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● abbassamento della percentuale di donne che chiede part time ● riduzione di uscita delle donne dal lavoro ● presenza di percorsi di superamento della “segregazione” femminile curricolari e obbligatori in tutte le scuole per almeno 20 ore l’anno, rivolti ad alunni/e

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
				<ul style="list-style-type: none"> • presenza di percorsi di aggiornamento sulla parità di genere rivolti ai docenti delle scuole che saranno obbligatori per l'abilitazione.
progetto da sviluppare		risultati attesi		

CONTARE

(lavoro ed economia)

1. Individuazione dei temi chiave

Nella prima fase del laboratorio, dove si è chiesto ai/le partecipanti di immaginare quali siano i temi chiave per arrivare ad una Trento ideale rispetto alla parità di genere sulla formazione/istruzione e sulla presenza delle donne nell'economia e nel mondo del lavoro, sono emersi stimoli riconducibili ad alcuni macro-ambiti tematici:

- l'aspirazione ad un'economia e ad una società più giuste, inclusive e sostenibili per tutte le persone - non solo per le donne
- una più equa distribuzione dei compiti di cura, anche attraverso politiche e interventi ad hoc, che aiutino anche a stimolare la natalità e favorire il benessere delle persone e delle famiglie
- l'introduzione nel mondo del lavoro di politiche e interventi che garantiscano maggiore flessibilità, possibilità di crescita, parità reddituale, equità nella fase di selezione
- il sostegno all'imprenditorialità femminile
- la promozione di interventi formativi che supportino le donne a livello di empowerment e di sviluppo di competenze di leadership, nell'accesso al mondo del lavoro e nell'avvio e nella gestione di imprese
- la proposta diffusa di azioni di sensibilizzazione, awareness raising e orientamento destinate ai/alle più giovani per favorire l'accesso, libero da stereotipi di genere, delle donne a percorsi formativi/professionali coerenti con le proprie vocazioni.

Il confronto tra gli/le partecipanti li/le ha portati/e a scegliere il tema dell'**AWARENESS RAISING E ORIENTAMENTO CON E PER I/LE GIOVANI** in quanto ritenuto tema cardine per smontare stereotipi e pregiudizi che contribuiscono a creare soffitto di cristallo e discriminare le donne nella scelta di percorsi formativi/professionali (ad es. presenza nei percorsi STEM)

Brainstorming sui temi:

- Economia sostenibile - città più sostenibile d'Europa
- Inclusione sociale sistemica e olistica (genere, razza, disabilità...)
- Esserci, dare, ricevere: un tempo per tutti per cura nelle diversità
- Un tempo per dire, pensare, fare, ascoltare; intrecci e attesi di vita e di vissuti

- Consapevolezza
 - Abbattimento soffitto di cristallo
 - Tasso di natalità più alto d'Italia
 - Piano provinciale:
 - di sostegno al carico mentale e conciliazione
 - di supporto ai caregiver (maggiore tutela caregivers, di chi si prende cura)
 - Consapevolezza/educazione dei giovani, orientamento
 - Visibilità e attenzione alle figure femminili in più ambiti (es. rappresentazione donne sulla rivista)
 - Sostenere le donne nel versamento di contributi quando sono a casa nei periodi di inattività
 - Congedo di paternità = congedo di maternità (anche per coppie omogenitoriali)
 - Azioni sul congedo parentale e di sostegno alla natalità
 - Promuovere corsi di avviamento al lavoro
 - Promuovere politiche attive per una maggiore integrazione
 - 100% blind recruiting almeno al primo screening per tutte le aziende del territorio
- Sostenere le donne in ambiti lavorativi diversi - women in stem
 - Reddito paritario
 - Indipendenza economica femminile in età pensionabile
 - Parità occupazionale
 - Città con più PMI a conduzione femminile
 - Maggiore flessibilità nel lavoro (settimana corta, smart working, settimana corta, policy sulla genitorialità legate alla remunerazione...)
 - Promozione di politiche di empowerment con percorsi sulla leadership
 - Istituzione di buddy aziendali per persone migranti
 - Promozione di piani di investimento agevolato per giovani e donne
 - Istituire premi alla creatività del terzo settore

2. Definizione dell'albero dei problemi

Il lavoro congiunto ha permesso di individuare una pluralità di elementi e fattori alla base del gap esistente tra situazione attuale e scenario atteso che attiene:

- innanzitutto a portati culturali legati a modelli di donna/famiglia tradizionali:
 - ◆ Stereotipi diffusi e modalità di approccio legate alle tradizioni
 - ◆ Divisione ideologica sul tema degli stereotipi di genere
- alla scarsità, nel nostro contesto, di esempi concreti di modelli diversi
 - ◆ Parità dei ruoli dentro la famiglia: condizione piuttosto rara
 - ◆ Percezione ancora molto diffusa dell'esistenza di scuole per ragazzi e scuole per ragazze

- alla persistente diversità del contesto di partenza sia a livello territoriale che scolastico
 - ◆ Situazioni di “partenza” molto diverse a seconda del contesto territoriale e/o scolastico
- al disorientamento generale delle famiglie rispetto alle scelte dei/le propri/e figli/e
- alla situazione attuale della scuola trentina:
 - ◆ Scuole “full”: sovraccariche di richieste di interventi e stimoli dall’extra-scuola
 - ◆ Mancanza di linee guida per interventi nelle scuole (sui temi legati al genere)
 - ◆ Mancanza di competenza specifiche nelle scuole (sui temi legati al genere)
 - ◆ Mancanza di sistematicità nella proposta di interventi di orientamento con attenzione ai temi di genere, che non sono capillari
 - ◆ Bisogno di declinare diversamente interventi di questo tipo a seconda del contesto territoriale e scolastico

3. Esercizio di futuro

Tenendo conto di quanto emerso nel precedente lavoro, il gruppo è stato quindi guidato alla compilazione del Canva per la Theory of Change, procedendo a ritroso: si è partiti dagli scenari attesi a 10 e 5 anni (punti 2 e 3 del canva) per ritornare al presente individuando possibili processi e risorse che possono essere messi in campo per colmare il gap tra scenario attuale e scenario atteso. I risultati del confronto sono riportati nella tabella che segue

AWARENESS RAISING E ORIENTAMENTO CON E PER I/LE GIOVANI

6 risorse (input)	5 processi	4 risultati di breve periodo 2025 (output)	3 risultati di lungo periodo 2029 (outcome)	2 Trento 2034 (impatto)
La sezione non è stata compilata	La sezione non è stata compilata	Nel breve/medio periodi si prevede l’attivazione di: → un lavoro con le scuole, a partire dalla primaria, con attenzione alla mappatura dell’esistente (da	L’aspettativa relativa al 2029 prevede: → partecipazione anche economico-finanziaria del tessuto economico-imprenditori	L’aspettativa relativa al 2034 prevede: → meno pregiudizi e maggiore accoglienza, superamento della discriminazione di

		<p>valorizzare) e l'avvio di progetti pilota in diversi ambiti. L'educazione "domestica" alle parità potrebbe in particolare rientrare nell'ECC (educazione civica e alla cittadinanza)</p> <p>→ un lavoro parallelo con e sulle famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ creando tavoli di confronto sui fabbisogni dei giovani verso il mondo del lavoro e ◆ incentivando le collaborazioni tra aziende e comunità, anche in modalità che favoriscano il dialogo intergenerazionale 	<p>ale al sostegno di percorsi formativi/di orientamento</p> <p>→ promozione di politiche di empowerment con percorsi formativi</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ sulla leadership ◆ sulla parità di genere nelle aziende/terzo settore ◆ di educazione finanziaria e sessuale, obbligatori nelle scuole <p>→ istituzione di buddy aziendali per persone migranti</p>	<p>genere, raggiungimento dell'equità di genere</p> <p>→ maggiore forza negoziale delle donne, maggiore leadership femminile e imprenditoria femminile, partecipazione femminile in diversi ambiti</p> <p>→ lavoro di cura equamente distribuito</p>
progetto da sviluppare		risultati attesi		